Campidoglio
Cercasi «principe azzurro»

LUCIANO FONTANA

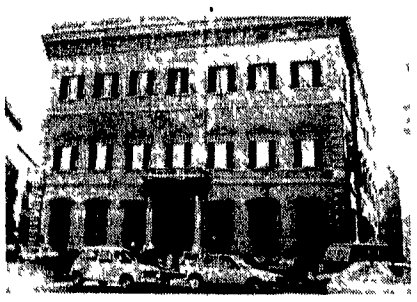
«Qual è il principe azzurro che può risvegliare la città addormentata? Sicuramente non ha il volto dell'attuale sindaco e della giunta dimissionaria». Vincenzo Pietrini neodeputato socialista, racconta nella sala ovattata dell'Excelsior la favola della «capitale bella addormentata» che solo un principe laico-socialista può risvegliare da due anni di sonno pentapartitico L'hotel più famoso di Roma (nel bene e nel male visto che su questa poltrone tesseva le sue trame Licio Gelli fa da scenario al primo incontro pubblico del dopo-elezioni tra le forze che il partito socialista vorrebbe unire in un «programma comune». Intorno al tavolo Oscar Mammì, Gianfranco Redavid, Gabriele Alciati, Vincenzo Pietrini, Oscar Tortosa, Saverio Collura e Massimo Scalia invitati dal club Rosselli a discutere di «Roma capitale e Roma città»

Per ora comunque il «principe» non è riuscito nemmeno a balzare a cavallo, trattenuto dai contrasti, spesso neppure troppo velati, tra i suoi sponsor. «Le forze laiche e socialiste – ha aperto il prosindaco Gianfranco Redavid del Psi – attraverso un comune impegno possono svolgere un ruolo trainante. Questo incontro è un momento importante per far emergere con nitidezza un nuovo punto di riferimento politico di cui la città non può più fare a meno»

L'ex ministro repubblicano Mammì ha puntato tutto sulla legge per Roma-capitale e l'avvio del Sistema direzionale orientale, in pieno accordo con l'ospite socialista. Ma proprio sullo Sdo si è registrata la prima defezione della mattinata Massimo Scalia, del gruppo verde, ha fatto sapere chiaro e tondo che gli ambientalisti non sono d'accordo «Si mettono ancora al centro le grandi opere pubbliche – ha detto –, noi chiediamo invece la cintura verde, parchi urbani, il recupero del centro storico, le piste ciclabili e il rafforzamento del trasporto su pista I progetti a tempi brevi per la sostituzione del sindaco non ci interessano». Il socialdemocratico Tortosa ha insistito «Le forze laiche e socialiste possono parlare ad una città stanca di formule». Ha avuto però risposte fredde dal segretario repubblicano Saverio Collura· «Per me vale solo il programma e la sua applicazione non mi interessa se la sinistra è meglio del pentapartito Entreremo solo in un governo che accolga i nostri punti di programma con precise scadenze»

Finito il primo round pubblico si apre ora la settimana degli incontri a due Lunedì è il giorno di repubblicani e liberali, martedì di socialisti e Pri Sempre agli inizi della prossima settimana la conferenza dei capigruppo dovrebbe decidere la data del consiglio comunale, chiesto dal Pci e dai demoproletari Quasi sicuramente la riunione si terrà giovedì prossimo i comunisti riproporranno in aula il loro programma per la capitale e chiederanno un impegno serio a laici e e socialisti per formare una giunta senza la Dc

Sul volto del nuovo governo capitolino nessun però è disposto a sbilanciarsi Solo la Dc chiede una riedizione del pentapartito a guida Signorello, finora laici e Psi hanno risposto picche Il toto-giunta parla di un nuovo pentapartito leggermente favorito ai nastri di partenza Ma in campo contro i ex giunta sono scesi in questi giorni anche gli industriali (che hanno criticato il blocco del Campidoglio) e il segretario della Cgil Raffaele Minnelli «Dopo le elezioni – ha detto – la giunta di sinistra rientra nel campo delle possibilità reali»



Ieri in consiglio pollice verso contro il pentapartito alla Provincia

La nuova maggioranza guarda a sinistra Iniziano gli incontri per la giunta

Palazzo Valentini
La Dc finisce all'opposizione

Una svolta nella crisi degli enti locali. Palazzo Valentini ha una nuova maggioranza. È formata da Pci, Psi, Psdi, Pli, Pri, Verdi e Sinistra per l'autogestione. Durissimo, da parte di tutti, il giudizio sull'esperienza di governo del pentapartito. A difenderla è rimasta solo la Democrazia cristiana, che ha giocato la carta della riedizione del vecchio governo con appelli patetici al rispetto dei patti.

ROBERTO GRESSI

Pentapartito addio, a palazzo Valentini hanno deciso di metterci una croce sopra Il consiglio ieri ha stretto nell'angolo la Democrazia cristiana, nessuno la rivuole al governo della Provincia, dove si sono accumulati tanti guasti da contendere la palma dell'inefficienza alla Regione e al Campidoglio Da questa mattina si è al lavoro per la costituzione della nuova giunta definita «laica democratica e di programma» La nuova maggioranza c'è già, raccoglie il Pci, il Psi, il Psdi, il Pri, il Pli, i Verdi e Sinistra per l'autogestione, costituita dalla candidata eletta nelle liste di Dp Tre gruppi di lavoro cominceranno a lavorare alla stesura del programma, alla presentazione del bilancio, alla redazione del documento politico e alla proposta degli organigrammi «C'è l'occasione per rilanciare l'ente – ha detto nel suo intervento il consigliere comunista Gennaro Lopez – per porre le basi della sua riforma Al centro dovranno essere le questioni dell'assetto del territorio, dell'ambiente, della cultura dei trasporti, la definizione progettuale del governo dell'area metropolitana E novità nei metodi trasparenza, collegialità e rapporti con le forze produttive, con le realtà sociali» Durissimi, negli interventi di tutti, gli attacchi al pentapartito «Questo è stato il peggior governo nella storia della Provincia – ha detto Giuseppe Tardini, capogruppo Psi – quello che ha prodotto più danni» A Palazzo Valentini il pentapartito si reggeva per un pelo, dilaniato dalle lotte interne e assediato (letteralmente) dalle proteste dei cittadini Tre crisi, un solo voto di maggioranza (23 su 45) venuto meno quando il consigliere Dc Benedetto Todini, non candidato alle elezioni per la Camera dei Deputati, ha deciso di abbandonare il suo gruppo La Dc fino all'ultimo ha fatto di tutto per non essere fatta fuori ha inveito, ha implorato, ha invocato i patti di fedeltà, ha gettato un amo nemmeno tanto nascostamente al consigliere verde per la formazione di un esapartito I consiglieri Paris Oddi e Moretti si sono sgolati inutilmente nella difesa dell'indifendibile Adesso si guarda avanti Pci, Psi e Psdi hanno dato la loro disponibilità ad entrare nella giunta, Pri e Pli per ora solo nella maggioranza, così come Verdi e Sinistra per l'autogestione Athos De Luca, consigliere della lista verde, chiede che siano rinviate le competenze dell'assessorato all'ambiente «Così com'è è solo un guscio vuoto – dice – può fare convegni e pubblicazioni, ma di potere ne ha davvero pochino, non può cambiare nulla Ha molti più poteri in questa direzione l'assessorato all'agricoltura» De Luca è disponibile alla gestione di una consulta che unisca le deleghe al Tevere e al litorale, Loretta Caponi, di Sinistra per l'autogestione, è interessata alla costituzione di una consulta per l'immigrazione straniera e i servizi sociali Giorgio Zucchini (Pri) ha annunciato un appoggio esterno (il suo partito aveva il presidente nella passata giunta, Evaristo Ciarla) Nicola Girolami del Pci ha detto di non avere preclusioni, purché si realizzi «una giunta che governi» La settimana scorsa si erano incontrati i partiti laici insieme al Psi, ai Verdi e a Sinistra per l'autogestione in un comunicato avevano giudicato il pentapartito superato e si erano detti disponibili ad un governo con il partito comunista Da oggi il confronto è sui programmi

Il Pci: «Sci nautico illegale a Bracciano»

Sci nautico sul lago di Bracciano ma dietro veloci pedalò Altrimenti nonostante l'autorizzazione rilasciata dall'assessore regionale all'Ambiente Paolo Pulci, non si potrà fare, sarà illegale Anche se la copertura è data da una manifestazione sportiva Infatti c'è un'altra legge regionale che vieta l'uso, sul lago, dei natanti a motore Dunque – hanno sollevato il problema in una interrogazione alla Pisana i consiglieri comunisti Angiolo Marroni e Ada Polizzano – o gli sciatori verranno trainati a remi, o ci sarà una violazione plateale di ogni norma Proprio da parte dell'assessore all'Ambiente che dovrebbe esserne il massimo custode

Scattano manette anche a Frosinone per un evasore fiscale

Frosinone, da ieri, non è più il «paese del bengodi». A farlo tornare, finalmente, territorio italiano è stata una sentenza del tribunale che ha applicato, per la prima volta in quella provincia, la legge delle «manette agli evasori» E così, Mario Santoro cinquantunenne commerciante di materie plastiche, ha avuto la sua condanna. Il signor Santoro aveva «dimenticato» di denunciare al fisco 800 milioni di utili, evadendone 200 di tasse Ma la guardia di finanza lo ha pizzicato e arrestato due mesi fa Ieri il tribunale lo ha condannato a due milioni e mezzo di multa e a otto mesi di reclusione

Altre 2 denunce per l'inquinamento a Bracciano

Bracciano ancora nel mirino dei carabinieri del Nucleo ecologico E continuano a piovere denunce a piede libero Stavolta le hanno prese il sindaco di Manziana, Alberto Albicini e il direttore sanitario della Usl Rm 22 Ezio Di Salvo Il sindaco di Manziana, proprietario di un allevamento di suini non curava le norme igienico-sanitarie I liquami venivano raccolti in una vasca non impermeabilizzata inquinando la falda idrica. Il direttore sanitario invece non avrebbe controllato i rifiuti ospedalieri, che finivano direttamente nel depuratore e non nel bruciatore

Sette consiglieri regionali per i referendum in autunno

«Quei referendum popolari sul nucleare e sulla giustizia si devono fare» Una richiesta chiara, netta È stata sottoscritta ieri da consiglieri regionali di diversi gruppi politici Pasqualina Napoletano del Pci, Mastrantoni della Lista verde, Redler del Psi, Menapace della Sinistra indipendente, Bottaccioli di Dp, Cutolo del Pli e Pulci del Psdi I firmatari chiedono al Parlamento che approvi una legge per consentire lo svolgimento del referendum sul nucleare e quello sulla giustizia, in autunno

Non era della Zucchet l'esperto di topi del Times

L'esperto che aveva aiutato il «Times» a fare il servizio sui topi di Roma non è capo dei servizi derattizzazione della Zucchet, come scritto da «l'Unità» In realtà Mario Costa è il direttore responsabile del servizio interzonale disinfezioni e disinfestazioni di Roma

Furti e spari dopo la fuga dall'ospedale psichiatrico

È fuggito il 7 luglio dall'ospedale psichiatrico di Mentana dove era ricoverato per un tentato omicidio È tornato al paese dove viveva, Campagnano Romano per vendicarsi contro tutti gli abitanti Il tunisino Ben Amor, 29 anni, in una giornata ha aggredito sei persone, rubato tre auto e sparato contro tutto quello che gli capitava a tiro nelle campagne tiberine Nella notte i carabinieri l'hanno preso mentre scappava a piedi nei campi di grano con un fucile calibro 12 cui aveva mozzato le canne e 70 cartucce È stato portato a Regina Coeli

ANTONIO CIPRIANI

Al centro sperimentale di Cinecittà

Brucia l'actor studio romano le «pizze» salve nel bunker

Un violentissimo incendio ha distrutto ieri pomeriggio il teatro di posa numero 2 del Centro sperimentale di cinematografia, sulla via Tuscolana, di fronte agli stabilimenti di Cinecittà. Il rapido intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si propagassero ad un capannone vicino dove vengono conservate alcune migliaia di pellicole cinematografiche. Sei pompieri intossicati.

GIANCARLO SUMMA

Quando l'incendio è stato completamente domato, intorno alle 19, è apparso chiaro che il teatro di posa numero 2 del Centro sperimentale di cinematografia, uno dei più grandi d'Europa, era ormai solo un ricordo, di cui rimanevano le mura perimetrali annerite Ed è andata bene, se i Vigili del fuoco fossero intervenuti anche solo qualche minuto in ritardo, o se il vento fosse spirato nel senso opposto, sarebbe bruciato anche il teatro di posa numero 1, adibito da tempo a deposito di migliaia di pellicole cinematografiche A causare l'incendio è stata una malaugurata fatalità È stato innescato, infatti, dal getto di fiamma mal diretto con cui un operaio stava applanando il manto di catrame appena steso nel corridoio di collegamento tra i due teatri di posa Il calore della fiamma ha fatto bruciare subito, come una pira, alcune delle scenografie accatastate nel teatro numero 2 E a quel punto, erano passate da poco le 17, non si è potuto far altro che cercare di contenere i danni I Vigili del fuoco sono arrivati subito, e in forze Almeno quindici mezzi (autobotti autoscale ecc), tre elicotteri (uno dei vigili e due della polizia) ed un centinaio di pompieri hanno lavorato per oltre un ora per impedire che l'incendio si propagasse Proprio accanto al teatro di posa, infatti, oltre al deposito di pellicole, ci sono impianti di regia televisiva dal valore di oltre un miliardo I vigili del fuoco, diretti dal comandante, l'ingegner Guido Chincini, sono riusciti a circoscrivere l'incendio nel giro di un'ora Sei vigili, però, sono rimasti intossicati o leggermente ustionati in seguito al crollo del tetto del teatro di posa incendiato. Si tratta di Claudio Corsi, Tullio Gelli, Antonio De Masi Maurizio Paolucci, Luigi Costantini e Paolo Martinelli Sono stati tutti portati all'ospedale San Giovanni, dove sono stati ritenuti guaribili in 5 giorni Solo Costantini e Martinelli, che si sono procurati ustioni di 1° e 2° grado al viso e alle mani, sono rimasti ricoverati al S Eugenio «Nel teatro di posa distrutto – racconta Roberta, 24 anni, allieva del Centro – erano raccolte le scenografie che avevamo utilizzato per i nostri saggi di fine anno L'importante è che non siano andate distrutte le pellicole o le attrezzature della regia televisiva» «Grazie a Dio – dice Enrico Rossetti, vicepresidente del Centro – il fuoco non si è esteso Tutte le 20mila pellicole della Cineteca nazionale sono custodite in un "bunker" climatizzato sotterraneo costruito pochi anni fa Le pellicole accatastate nel teatro numero 1 sono in gran parte quelle che la dogana manda qui periodicamente I danni sono, comunque assai ingenti Speriamo solo – aggiunge Rossetti – che riusciremo a ricostruire tutto e a far ripartire regolarmente i corsi per l'autunno '88»

Il Centro sperimentale per la cinematografia è stato fondato nel 1935 In oltre cinquant'anni ha formato decine e decine di attori, registi montatori, direttori di fotografia Tra gli allievi più «illustri», basti ricordare Antonioni, De Laurentiis, Cardinale, Foà, Loy, Quilici, Verdone, Steno, Storaro, Garcia Marquez ecc Al Centro vengono tenuti corsi biennali per 55-60 allievi (700 in media le domande), che però per quest'anno verranno interrotti Nei sotterranei del Centro vengono conservate le pellicole della cineteca nazionale

I vigili del fuoco all'opera a Cinecittà

Fasce antinquinamento
Il centro resta chiuso non passa l'apertura estiva

Niente marcia indietro, il centro storico resta chiuso al traffico dalle sette alle 10 30 della mattina La proposta dell'assessore alla polizia urbana, Carlo Alberto Ciocci, di togliere i divieti per aver più vigili urbani da utilizzare nel servizio notturno aveva sollevato un vero vespaio Con la giunta in crisi e il consiglio mai riunito si era temuto un colpo di mano in commissione c'era il rischio di cancellare con un colpo di spugna i risultati di lunghissime battaglie e denuce contro i disastri provocati dall'inquinamento nel centro storico Ieri mattina si sono incontrati l'assessore al traffico Massimo Palombi, Ciocci, il presidente della prima circoscrizione Argiolas e il comandante dei vigili Tutti sono stati concordi nel decidere che la riapertura del centro non era poi un idea così buona «È molto meglio non sospendere nulla – spiega Palombi –, non è bene interrompere un iniziativa che sta entrando nelle abitudini dei romani, su questo sono tutti d'accordo, compreso il comandante dei vigili urbani» Oltre alla conferma dei divieti mattutini ci sono anche delle novità che riguardano il quarto settore quello che circonda il Pantheon Si sta predisponendo un piano per evitare gli attraversamenti del traffico creando dei percorsi ad U, o per renderli con una immagine «a margherita» «Il problema comunque – ha commentato Piero Rossetti consigliere comunale comunista – resta quello di ampliare le fasce antinquinamento anche al pomeriggio Potenziando ovviamente i mezzi pubblici»

E i vigili urbani? Tutto era iniziato perché non c'è personale sufficiente a rispondere al traffico notturno Per loro ancora una soluzione tampone, Ciocci presenterà oggi alla riunione di giunta una proposta per aumentare il monte ore degli straordinari a fianco di un piano per l'organizzazione del lavoro di sorveglianza

RG

Mercoledì sera ad Anzio tra la folla impaurita

Che botte in piazza tra allievi di Ps e giovani

Maxirissa in piazza, mercoledì sera, ad Anzio tra allievi di Ps della scuola di Nettuno e giovani del posto. Un allievo, Marco Alviero, 21 anni, di Mantova, è stato ferito alla schiena da una coltellata ed ha subito un intervento chirurgico. Anche un altro allievo è rimasto leggermente ferito Il ministero dell'Interno ha disposto «l'immediato allontanamento degli elementi coinvolti»

GIULIANO CAPECELATRO

Che botte quella notte ragazzi! Una zuffa, quella di mercoledì sera, gigantesca, epica omerica decine e decine di giovanotti agili, svelti di mano e debitamente focosi a darsele di santa ragione, a distribuire cazzottoni come neanche Bud Spencer, a tirar calci che levati, a mulinar catene e cinghie, a digrignar denti e ad ammaccare nasi, a colpire alla cieca sotto a chi tocca, tocca! E che fuggi-fuggi di mamme terrorizzate, di fanciulletti in lacrime di turisti timorosi Ohé non era mica spettacolo per borghesucci infrolliti No, no! Roba per gente con due cosi così tra le gambe Là, sulla piazza di Anzio c'erano dei veri uomini di quelli che non si fanno pestare i piedi da nessuno ché se qualcuno ci prova, eh allora son dolori

Eh sì una pagina di storia hanno scritto quei ragazzi, qualcosa che resterà a lungo impresso nella mente della gente, che i vecchi tramanderanno ai nipoti, che li ascolteranno rapiti sognando ad occhi aperti quando potranno fare altrettanto che gli stessi protagonisti rievocheranno ad esempio della loro giovanile audacia «Quel figlio di una vacca, porterà ancora i segni del mio pugno, bello, preciso, una botta sui denti da ammazzare un toro»

E non potevano mica fargliela passare liscia, gli allievi ausiliari della scuola di polizia di Nettuno a quei coetanei che li avevano insolentiti, sbeffeggiati, quasi umiliati poco prima sulla spiaggia Era una questione d'onore, si capisce, mica per quel cazzarola d'asciugamano, che chi se ne frega dell'asciugamano No, lì c'era in ballo l'onore di quei giovanotti, che poi con che faccia si sarebbero potuti ripresentare al passeggio pomeridiano belli, impettiti nelle divise a far la ruota davanti alle pischellette del posto tutte uno sdilinquirsi di sguardi dolci e sorrisi allusivi, e dai che qualche pomiciatina si rimedia sempre e forse pure una sveltina

No non potevano restare con la coda tra le gambe dopo quell'affronto Per tutto il pomeriggio non avevano fatto altro che almanaccare strategie, riscaldando i loro giovani cuori con la visione di quante gliene avrebbero suonate a quegli stronzetti Ed alla sera, suonata la libera uscita, in cento e passa hanno circondato la piazza di Anzio e giù, picchia, mena, dagli sotto pesta E non è che i giovanotti indigeni siano stati da meno tosti e vigorosi, hanno fatto la loro parte hanno fatto capire di che pasta son fatti, e un paio te li hanno spediti pure all'ospedale, così imparano un'altra volta

Insensibile ai richiami dell'epica, però, il ministero dell'Interno ha comunicato, con freddo linguaggio burocratico che «si è provveduto all'allontanamento degli elementi coinvolti, allievi ausiliari che avevano chiesto la rafferma, che non verrà loro concessa» Pantofolai imbrattacarte! Alla malora! Ah, ragazzi, che botte quella notte!

Rapine
Clyde scagiona Bonnie

Li avevano soprannominati Bonnie and Clyde perché in una settimana erano riusciti a mettere a segno 9 rapine, ma ieri mattina al processo contro i due rapinatori l'uomo ha scagionato la sua compagna Fernando Fabi è stato condannato a tre anni (ma ha avuto gli arresti domiciliari) Rosanna Marchetti grazie alla testimonianza del giovane è stata assolta per insufficienza di prove Assoluzione con formula piena per tutti e due dall'accusa di detenzione d'armi da fuoco I due giovani erano stati arrestati il 9 gennaio scorso dopo l'ennesima rapina Per avvicinare le vittime Fernando Fabi tamponava un auto davanti alla sua e quando il proprietario scendeva per verificare i danni lui si avvicinava con una mano in tasca facendo credere di nascondere una pistola «Mia moglie però – ha dichiarato ai giudici – non ne sapeva nulla» Talvolta durante le rapine era in macchina anche la loro figlioletta di 3 anni

S. Basilio
Da 20 giorni era morto nella sua casa

Viveva da solo ormai da anni e alla sua scomparsa nessuno aveva fatto caso Così sono passati venti giorni prima che il corpo di Edoardo Leonardi un uomo di 58 anni, fosse trovato senza vita riverso ai piedi del letto nell'appartamento che occupava a S Basilio in via Giovanni Palombini La solitudine e i rovesci della vita avevano spinto Edoardo Leonardi sulla via dell'alcool Senza amici, ne parenti con i quali passare qualche ora ogni tanto un lavoro saltuario l'uomo era diventato un alcolizzato cronico Nel quartiere tutti lo conoscevano e ormai non facevano neanche più caso ai sui momenti di ira come ai brevi periodi durante i quali scompariva dalla circolazione Ma ieri, forse spinti dall'odore cattivo che proveniva dall'appartamento del Leonardi, i vicini hanno avvertito i carabinieri In casa c'era il suo corpo in avanzato stato di decomposizione forse morto venti giorni prima